Anno V. - N. 1610 — Trieste, Domenica 6 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1610

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ROMA 4. L'ultimo bollettino annunzia: In Venezia 32 ammalati e 21 morti di colera, 16 dei quali degli ammalati anteriori; in Bari 2 ammalati e 5 morti; in Firenze s'ebbero ieri due casi con esito letale che furono però dichiarati sporadici.

Un treno fermato dalle cavallette. ALGERI 2. Ieri l'altro, il treno proveniente da Letif, fu costretto a fermarsi verso sera a Elschir, causa delle cavallette che si erano posate lungo la linea ferrata. Lo spessore dello strato di cavallette era di oltre 20 centimetri.

Ghiacci funesti. - 150 morti. LONDRA 4. Quei banchi di ghiaccio, la cui esistenza nei paraggi di Terranova fu annunciata dal telegrafo, sono riusciti funesti al piroscafo *Siberian*, il quale, avendo urtato in uno di essi, è andato a fondo. Aveva a bordo 150 persone, tra equipaggio e passeggeri, che devono essere annegate tutte.

Il matrimonio Torlonia. ROMA 5. Ieri alle sei e mezzo, in Campidoglio, ebbe luogo il matrimonio civile fra il duca Torlonia e la principessina Di Belmonte. La sala era adobbata sfarzosamente. Assisteva alla cerimonia tutta l'aristocrazia di Roma. Appena che la sposa ebbe pronunciato il *sì*, il duca di Fiano, uno dei testimoni della sposa, le presentò uno spillo avente il monosillabo *sì* in brillanti. La sposa se lo appuntò al petto. Gli sposi e tutti gli invitati si recarono poi all' albergo del Quirinale, dove era imbandito un gran banchetto nuziale. Sabato avrà luogo la cerimonia religiosa. Dopo di che gli sposi si recheranno alla Villa Torlonia, a Frascati, a passare la luna di miele.

Uragano. MÄHRISCH-SCHÖNBERG 4. Stanotte s'è scatenato un terribile uragano che durò tre ore. Una casa fu messa in fiamme dal fulmine. Alle 2 di mattina, il torrente Timenetz uscì dal suo letto, inondando a Schönberg e Hermesdorf tutti i locali a pianterreno. Soffersero grave danno le campagne.

Una donna che sposa un uomo ammogliato. ROMA 5. Oggi alla Corte di Assise comincia un processo per bigamia, che desta qui molto interesse nel popolo. Ecco i fatti che vi hanno dato origine: Certo De Prosperis, barbiere di Terracina, il 30 dicembre 1870 sposava Maria Battaglia, ma col solo rito religioso. Non andando d' accordo con la moglie, nel 1873 l' abbandonò e se ne venne a Roma, ove amoreggiò con una tale Virginia Cittadini, sua compaesana. I genitori di lei scrissero a Terracina per avere informazioni. Il sindaco mandò un certificato di stato libero. Pare che quell'ufficio comunale avesse dimenticato che nel 1870 il matrimonio religioso era l' unico valido nella provincia di Roma. Il De Prosperis ammette che sposò la Battaglia in chiesa, ma dice che non si credeva legato innanzi allo Stato civile. Il fatto è che il 13 dicembre 1883 sposò la Virginia Cittadini. L' accusa imputa la Cittadini di aver sposato un individuo che sapeva ammogliato. Gli imputati si trovano in carcere da molto tempo.

Una madre che uccide i suoi 4 figli... assolta. GENOVA 5. Ieri ebbe luogo il processo contro certa Lombardi, moglie d'un negoziante, di 33 anni, accusata di aver ucciso i suoi quattro bambini, dai 5 agli 8 anni. L' accusata nella notte dall'1 al 2 maggio tagliò il collo ai quattro figli. Tre morirono, uno si potè salvare. Dopo il terribile fatto, la Lombardi, si avvelenò ma fu salvata. Il motivo del misfatto era la disperazione della donna causa l'infedeltà del marito ed i di lui maltrattamenti. I medici dichiararono l' irresponsabilità. La Lombardi venne assolta e consegnata in un manicomio.

Incendi e vittime. CRACOVIA 5. Nelle cave di Galmai scoppiò ieri notte un incendio che prese vaste dimensioni. Parecchie vittime; finora trovaronsi 4 cadaveri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.19, tram. ore 7.39. — *Oggi*: San Norberto, vesc. — *Domani*: S. Lucrezia — Termometro C. ore 7 a. 24.4, ore 2 pom. 25.9. — Altezza barometrica 754.6.

Esportazione di stracci da Trieste. Allo scopo di facilitare la esportazione degli stracci dall' Austria per gli Stati Uniti, questo Consolato degli Stati Uniti del Nord-America ha nominato un ispettore il quale avrà il compito di sorvegliare la disinfezione degli stracci destinati all' esportazione per gli Stati Uniti. Questa misura concorrerà certamente a rianimare una forte esportazione in stracci come sussisteva in passato, essendovi una garanzia tanto per i caricatori che per i ricevitori che gli stracci al loro arrivo in Nuova York saranno scaricati senza difficoltà e non correranno il rischio di venire respinti come se n' è ultimamente verificato il caso.

Luce di naftalina. Dopo il caffè *degli Specchi* ed il *Flora*, venne la volta di quello del *Tergesteo*, per un progresso nel sistema d' illuminazione. Codesto esercizio fu decorato di nuovi fanali con bulbi a naftalina, sistema *albo-carbone* migliorato dai tecnici dell'Usina comunale.

Gli apparati dei fanali del *Caffè al Tergesteo*, sono costruiti in metallo alpacca, mentre quelli che finora venivano fabricati, erano di ottone nichelato. I detti fanali producono una bellissima luce bianca, brillante, la cui intensità è di 200 candele.

L' Usina a gas, pel miglioramento portato nel sistema d'illuminazione *albo-carbone*, ha chiesto ed ottenuto il privilegio. Il sistema, infatti, offre un bel vantaggio poichè, mentre con lo sviluppo dei vapori della naftalina il consumo del gas diminuisce, l' intensità della luce s'aumenta del 60%.

Con l'estendersi di questo genere di illuminazione, si capisce che l'idea dell'introduzione della luce elettrica perde per ora terreno.

Se questo è un male, non è peraltro tale da piangersi sopra. Purchè si facciano dei passi innanzi e si ottenga una bella luce ed a buon mercato, sia questa elettrica od a gas, poco importa.

E giacchè abbiamo il *luminoso* argomento per le mani, ci si permetta una domanda: Non si potrebbe completare il miglioramento dell' illuminazione della nostra piazza *magna*, iniziato dai due caffè, *Specchi* e *Flora*, coll'addattare il nuovo sistema a quei due *così* grandi grandi e non tanto belli - se vogliamo - che la ingombrano col pretesto di abbellirla?

Sport nautico. Questa mattina, avrà luogo la prima sortita del „Tirreno," la nuova imbarcazione dell' Unione Ginnastica. Il *Tirreno*, costruito dall'inglese W. James a Nussdorf, è un canotto da corsa a 4 remi, con sedili mobili dello stesso tipo della *Yole* e del *Cariddi*; con esso l'Unione viene a possedere 4 imbarcazioni: *Ligure*, *Adriaco*, *Jonio* e *Tirreno*. Delle quali, due di corsa con sedili mobili, una da passeggiata ed una lancia a 14 remi.

Ciò non pertanto, queste imbarcazioni sono appena sufficenti ove si consideri il numero dei canottieri. — Questo anno ne sono iscritti più di sessanta. — E fu davvero lavoro difficile per la Commissione agli esercizî il compilare il turno delle esercitazioni. Coadiuvata però dall' egregio caposquadra signor Depaul e dagli altri signori capisquadra, la Commissione ha stabilito gli aggruppamenti in modo che ciascun canottiere possa sortire da 4 a 6 volte per settimana. — Le sortite si fanno tre volte in un giorno. Alla mattina alle 6, alla sera alle 7 ed alle 8. Nei sei giorni feriali, le barche vengono poste in mare ben 36 volte. Per i giorni festivi, vige un turno speciale.

Il *Glauco*, che certo fra i nostri Clubs di canottieri è uno dei migliori, ha ritirato ieri dal cantiere il *Yole*, ed oggi pure avrà luogo la prima sortita.

L'*Esperia* terrà fra giorni un congresso generale dei soci, e certamente fra questi noteremo quest'anno un ardore straordinario. — Si tratta di ottenere una rivincita, per la prossima regata che avrà luogo intorno alla fine di luglio, e quindi non si scherza.

Decesso. Apprendiamo con sentito rammarico il decesso ieri avvenuto del sig. Giuseppe cav. Mauser de Marquado, uno dei principali nostri industriali.

Il cav. Mauser coperse varie cariche publiche, fu anche consigliere di città nel cessato Consiglio; aveva poi da varî anni l'impresa generale di scavo dei porti austriaci.

Era un uomo di gran cuore, eminentemente caritatevole; coi suoi dipendenti, con gli operai, trattava più da padre che da padrone, per cui s' era accapparato la generale simpatia.

Il defunto dovette l' alta posizione alla quale giunse, a sè stesso. Principiò la sua carriera come lavorante meccanico e mercè il suo talento, la sua intraprendenza ed attività, giunse a farsi un patrimonio cospicuo, nonchè una bella riputazione come tecnico.

Lode a Giove Pluvio! Nella settimana ci piovvero lettere a diluvio, con le quali si chiedeva l' inaffiamento di questa o quella via, lamentando la polveraccia e preconizzando tisi in abbondanza.

Avevamo già destinato di fare un riassunto di tutti i lagni e di tutti i desiderî espressi nelle numerose lettere suddette, quando Giove Pluvio venne a risparmiarci l'incomodo, mandandoci giù quelle quattro catinelle di questa notte, che furono proprio le benvenute.

Lode a Giove Pluvio!

(Le invocazioni alle deità mitologiche vengono, di regola, multate nell' ufficio del *Piccolo*; tuttavia, per certe ragioni speciali, questa volta perdoniamo al cronista la *perpetrazione* di codesto *Giove Pluvio*. Ma sia l'ultima! *N. d. R.*)

Un dibattimento interessante. Domani avrà luogo il dibattimento da noi già annunciato, nel quale figura come accusato per offesa all' onore il podestà di Zara, Nicolò cav. de Trigari, il quale arriva oggi col vapore dalla Dalmazia. Sarà assistito dall'egregio avv. Giacomo Ghiglianovich, presidente della Camera degli avvocati di Zara. L'accusatore commissario Brčić è qui giunto fin da venerdì e sará patrocinato dall' avv. Berss, redattore dell'*Osservatore Triestino*. I testimoni sono in numero di 18. L'invito al dibattimento è fissato per le 9½. Giudice l'i. r. aggiunto sig. Stimpel. A quanto sappiamo, il dibattimento avrà luogo nella sala principale delle Assise.

Di parer contrario. Sulla domanda della i. r. Luogotenenza per parere sulle proposte di stabilire il reciproco gratuito trattamento dei poveri negli spedali della Serbia e in quelli di Trieste, il Comune ha adottato di riscrivere che la Giunta provinciale di Trieste è contraria.

Un pesce-cane. Per norma del publico bagnante, il Magistrato deduce a comune notizia, che iermattina fu veduto aggirarsi intorno alla i. r. corvetta da guerra „Minerva", ancorata in questa rada, un pesce-cane dell'approssimativa lunghezza di tre metri.

Malattie contagiose. Dal 29 maggio al 5 corr., il bollettino settimanale del Civico Fisicato registra i seguenti casi:

Colpiti: morbillo 28, difterite 12, scarlattina 4, febbre tifoidea 2.

Morti: difterite 3, morbillo 1, febbre tifoidea 1.

Partenza anticipata. Il signor Angelo Rovere sfrattato dagli stati austriaci, aveva deciso di partire iersera alle 9 per Milano.

Al meriggio però gli venne intimato di partire senz' altro alle ore 4.50. Si ritiene che a tale misura diede motivo il progetto che avevano i suoi amici di andarlo a salutare numerosi alla stazione ferroviaria.

Infatti alle ore 9 più che duecento giovani si eran diretti alla stazione, ma furono avvertiti che l'amico aveva dovuto partire senza poterli salutare.

Tentato suicidio. Giovanni Grassà, detto *Gregheto*, *el fiorista de S. Giacomo*, usciva venerdì dall' ospitale, dov'era stato alcuni giorni per farsi curare un'ernia. La sera si recò nella osteria „Alla città di Sebenico" in via del Toro, e vi s'intrattenne alquanto con alcuni amici, coi quali anzi fece una partita a carte.

Verso le 8 ore si allontanò alla chetichella dall'osteria; si recò nella birraria lì vicino, si fece dare un bicchiere di birra e ritornò col bicchiere di birra in mano; senza proferir parola si diresse verso la ritirata. Colà - a quanto si seppe poi - versò dell' acido nitrico nella birra, quindi la bevette.

Un' avventore dell' osteria, essendo entrato per un bisogno nella ritirata, trovò che il *Gregheto* era caduto a terra e si torceva pei dolori.

Chiamato aiuto, vennero tosto parecchi avventori dell'osteria, i quali, indovinando trattarsi d'avvelenamento, presero il *Gregheto* sulle braccia e lo trasportarono, senza indugio, all' ospitale. Ivi gli vennero prontamente prodigate le adeguate cure, sicchè stette subito meglio ed oggi ancora, o domani al più tardi, uscirà guarito.

Il Grassà ha 28 anni, è ammogliato, ma da circa un anno vive separato dalla moglie. Lo chiamano *el fiorista* perchè di mestiere è lavorante di fiori artificiali. Il tentativo di suicidio di venerdì è già il terzo che fa.

I vantaggi della „Tournure". A Vienna si è dibattuta di questi giorni una causa abbastanza curiosa. La sua sentenza è tale che noi la dedichiamo specialmente a quelle fra le nostre gentili leggitrici che non vogliono saperne di abolire la *tournure*, certissimi di procurar loro una grande sodisfazione.

Il Tribunale commerciale di Vienna, dunque, ha pronunciato una cosidetta „sentenza di principî, - espressione questa giuridico-tecnica che fa andare in solluchero i *reporters* dei tribunali, quando la possono usare. Per un debito abbastanza considerevole una persona aveva impetito due coniugi presso il Tribunale di commercio; e nonostante tutti gli sforzi non riusciva mai a riavere il proprio denaro, giacchè i coniugi impetiti nulla possedevano che potesse trarre il creditore a domandare un decreto di pignora. Ma un bel giorno le cose mutarono d'aspetto. Il creditore venne a sapere che la moglie del suo debitore portava cucita nella sua *tournure* una somma alquanto rilevante. Scrisse dunque al Tribunale competente una istanza, in cui esponeva il suo sospetto, descrivendo con fine pulitezza e con tutti i particolari il ripostiglio del denaro. L'istanza finiva colla domanda di poter far procedere ad un sequestro personale, come è previsto dalla legge, contro la debitrice per mezzo di una donna onesta e discreta, alla quale il Tribunale accorderebbe facoltà di visitare anche la *tournure*.

Ma il Tribunale commerciale sentenziò: il sequestro personale non potersi mai estendere ad una *tournure* ma dover tenersi entro certi limiti di *luogo e di decoro* e respinse l'istanza del petente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un titolo interinale della „Banca Popolare", rinvenuto in via S. Sebastiano; una museruola da cani, rinvenuta in piazza della Borsa; un cappellino con piuma rossa, rinvenuto in Piazza della Borsa; una chiave, rinvenuta dal ragazzo Domenico Cella sotto la Portizza; un'altra chiave, rinvenuta in via Canal grande, dal sig. Giovanni Kertù; una spilla da cravatta, rinvenuta in Corso, dal sig. Giovanni Kertù.

Gite di piacere. Sono annunziate per oggi le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, piroscafo *Adriana*; partenza 3½ pom., ritorno 8¾. Musica a bordo.

Per Salvore, toccando Pirano, piroscafo *Aida*; partenza alle 3, ritorno 8½.

Per Miramar, piroscafo *Istriano*; partenza alle 4 pom.

Per guardare le bestie. Nel pomeriggio di ieri, verso le due, un ragazzo di circa quattordici anni, col viso tutto chiazzato di sangue, pioventegli da una gravissima ferita sotto l'occhio sinistro, entrava nella farmacia del signor de Leitemburg, nei pressi del Giardino publico a farsi medicare. Come mai s'era procacciato quel brutto regalo? forse in una rissa coi compagni? Niente affatto. Quel ragazzo, il cui nome è Barbiani Giuseppe, s'era semplicemente accostato alla porta del serraglio delle bestie e, approfittando di un larghissimo strappo esistente nella cortina che dovrebbe celare lo spettacolo agli occhi della gente che si trova al di fuori, aveva obbedito ad un naturale istinto di curiosità ed aveva spinto lo sguardo indiscreto fino dentro al casotto degli animali.

In quella, un inserviente del serraglio appena scorto il ragazzo, gli mosse contro con una granata menandogli un fortissimo colpo alla faccia, in modo da da fargli grondare il sangue dalla ferita. Il giovanetto dovette perciò farsi curare in farmacia, dopodichè si recò alla propria abitazione.

Non dubitiamo che in seguito a questo fatto, al quale assistettero parecchie persone, fra le quali l'operaio Giuseppe Marussig ed un addetto all' impresa di publica nettezza, contro l' incivile procedere dell'inserviente verrà sporta querela presso le competenti autorità.

Oh vate!... L' illustre poeta Nicolò N. Depangher ci manda la seguente letterina, che publichiamo, come al solito, nella sua integrità:

Onorevoli Signori!

„Gli scriviamo agli signori lettori ed redattori e amenti, qui viene avvertiti che s'è anche vengono scritte ho date

---

La figlia di Cecilia

92

Malgrado il gergo di cui il discorso era mischiato, comprendeva la intiera esortazione o almeno il senso generale, e si domandava con qual vigore d'intelligenza, con qual energica potenza, un tal uomo, ladro ieri, predicatore oggi, poteva esercitare una tal influenza, visibilmente assoluta, su dei refrattari, dei rivoltosi e dei banditi, simili a quelli che empivano la taverna dell'*Ascia ed Ancora*.

Allora un sentimento repentino di ammirazione per quell'uomo e di pietà per i miserabili che l'ascoltavano s'impadronì del domatore. Gli sembrò che quello strano discorso fosse diretto a lui, e che lui, l'omicida del suo amico, lui che aveva ucciso per gelosia e per rabbia, mentre che più d'uno di quegli sciagurati non aveva rubato che per bisogno, aveva il dovere di riparare, di consolare, di riscattare.

Gli sembrò che la sorte gli fornisse lì, tutto ad un tratto, l'occasione di cancellare, di attenuare, ai suoi propri occhi, l'orrore dell'omicidio spaventevole del passato e, quasi subito, con uno slancio stupendo, soffocando il suo cuore che batteva, rattenendo le sua lagrime pronte a cadere:

— Amici miei - esclamò tutto ad un tratto, arditamente Placial Estradère con voce chiara e forte - amici miei, tutto ciò che ha detto Fiddler Joss è giustissimo; ma al suo discorso occorre una sanzione!

Joshua Poole gettò sul domatore una occhiata attonita, e i banditi stupefatti si guardavano gli uni con gli altri come per domandarsi: „Da dove viene costui? Che cosa vuole da noi il francese?"

— Quale sanzione? - domandò Joshua.

— A tutti coloro che domanderanno lavoro, occorre, almeno - rispose Placial - un po' di danaro per l' acquisto dei primi istrumenti e per vivere i primi giorni!

— Senza dubio!

— Sì, per Dio! - esclamarono alcune voci nella folla. - Ci vuole del *tin* (dello stagno, in gergo: del danaro).

— Ebbene - disse Estradère - lasciate che io vi fornisca di che comperare questi istrumenti e di che salvare i vostri corpi e le vostre anime!

— Voi?

— Un francese?

— Chi siete? - domandò Joss le Violoneux.

— Mi chiamo Placial Estradère, non sono sempre stato ricco, compiango i poveri, e vorrei, se potessi, riscattare dal vizio tutti i miserabili! Almeno mi è permesso di procurare di far ciò. Datemi carta e penna, Fiddler Joss.

Joshua tese a Placial dei foglietti bianchi destinati a ricevere le adesioni dei ladri pentiti e che aveva sotto la mano, e con quei fogli bianchi gli diede anche una matita speciale che Fiddler Joss, da vero inglese, portava sempre con sè.

— Bagnate la punta della matita e quello che volete scrivere lo traccerete come con l'inchiostro - disse Joshua.

Si era fatto un profondo silenzio nella gran sala della taverna mentre Placial scriveva. Gli occhi feroci, lucenti, striati di fibrille rosse, gli sguardi sinistri che brillavano su quelle faccie terrose si fissavano stupefatti, attenti o minacciosi su quello straniero che, in piedi, con la carta appoggiata contro il banco di cui Joshua faceva una tribuna, tracciava lentamente alcune linee.

Katchar, bruno e impassibile, con le braccia incrociate che uscivano come due pezzi di bronzo dal suo perizoma bianco, con le gambe arcuate in una di quelle pose scultorie che, per un dono di natura, prendono per istinto gli orientali, attirava anche l'attenzione di quella folla in cenci. Eranvi minaccie stupide, bestiali e immediate in quelle pupille che dardeggiavano lampi feroci.

Un sorriso piegava le labra dell' indiano, abituato con le tigri.

Quando Placial ebbe finito di scrivere, presentò la carta a Fiddler Joss e gli disse:

— Per coloro che si convertiranno, maestro Joshua!

Joss le Violoneux prese la carta, la lesse prima a voce bassa, guardò Estradère come per chiedersi se quel francese mentisse. *(Continua).*

qualche loro popolari suo dilettanti opere da questo autore Dilettante. ecc.

„Di non badare da certi ignoranti, o da certi criticoni, perchè già bene sappiamo di cert' uni sciocchi, non capiscono un zero, i quali vogliono burlare de le opere che vengono scritte di autori Italiani.

„Le scriva senza riguardo, elle metta adove sia di loro i onorevoli giornali; sia pubblici dagl' Istriani, come pure agli amatori nostri cittadini.

Con stima, nel di Lei Capodistria 1, Giugno Devotissimo Dilettante 1886. Nicolò Depangher.

Il chiarissimo capodistriano accompagna inoltre un lunghissimo *indice*, di quelli come sa farne lui, che noi senza condannare al *medesimo* non possiamo però publicare perchè ci vorrebbe un supplemento speciale.

In chiusa però vi sono dei versi sulla *Rosa*, dei quali avremmo veramente rimorso se defraudassimo i nostri lettori:

Tu diletta il ciel la terra
Ella rosa il primo fior,
Quell' idea che gl'innamora
E la gioia il dolce amor.
Bella teco in suolo a noi
Bella a Dio che qui ti fe',
Che risplendi su con Lei
La tua gloria e la tua fe'.

Voltando il foglio, ci colpiscono queste poche righe, che dedichiamo ai dilettanti di sciarade:

„Si descriverà, innanzi da un' altro descritto per un'altra volta, ad una curiosa critica, in tutt'originalistica, tipida e popolare poesia.) Ch'è trattante sopra la caccia dei topi, e del suo popolo distrutto, ecc. ecc. ecc."

Tentata rapina. Iermattina, verso le nove, un villico di Corniale, seduto sulla propria carrettella carica di sacchi ripieni di crusca, e tirata da un cavallo, stava facendo pacificamente ritorno da Trieste, ov' erasi recato per sbrigare alcune facenduole, al proprio paesello nativo.

L'aria della campagna gli aguzzava, pare, l' appetito; giacchè quando fu giunto a metà strada, fra il Cacciatore e Divaccia, trasse dalla tasca dell'abito un pezzo di pane e si diede a mangiarlo col miglior appetito del mondo.

Proprio in quella sbucò fuori, non si sa bene da dove, un individuo il quale, avvicinatosi al villico, lo richiese d' un pezzetto di quel pane ch' egli si stava allegramente mangiando. Il contadino non disse di no e gliene offerse un boccone.

L'individuo, visto il buon cuore del villico, chiese il *bis* del regalo e l' ottenne ancora.

Dopo un po', fatto più ardito, gli domandò l' elemosina di venti soldi; ma il buon territoriale, proprio non li aveva, e perciò dovette rispondere con un rifiuto.

Lo sconosciuto, allora, proseguì la sua via.

Il carro del villico procedeva lentamente, sicchè questi in breve tempo perdette totalmente di vista quell'uomo che gli si era accostato in modo così strano.

Questi però era andato frattanto a rimpiattarsi tra il folto d'una macchia, nei pressi del torrentello, e quando, attraverso le siepi, vide il carretto accostarsi, saltò fuori con impeto, gridando:

— *Dame bezzi, se no te dago una cortelada.*

L'aggredito, impaurito, - e ne aveva ben d'onde, essendo egli affatto inerme, - non sapeva a qual partito appigliarsi e chi sa come la sarebbe andata a terminar male, se in quella un altro biroccino con entrovi dei signori, non fosse comparso sullo stradone,

Alla vista di quello, il mariuolo prese la fuga, mentre il povero territoriale, non peranco rimesso dallo spavento, piangeva a dirotto.

I signori del biroccino, appena venuti a cognizione del fatto, si recarono a denunciarlo nel vicino appostamento di gendarmeria, da dove vennero subito spediti dei gendarmi in cerca del fuggiasco. Questi erasi diretto verso S. Giovanni, ma non fu possibile di rinvenirlo. Il fatto, a quanto pare, venne anche riferito alla locale Direzione di Polizia.

Politeama Rossetti. La *Befana* l'operetta comica per eccellenza, condita da una musica abbastanza spigliata ed allegra, da trovate felicissime e da situazioni eminentemente comiche, attrasse iersera publico discretamente numeroso. Le poltroncine ed i palchi erano abbastanza popolati, meno le gradinate e la galleria. Gli eleganti, presaghi della mostra abbondantemente carnosa, erano ben rappresentati. Nei palchi parecchie signore di alto bordo.

Lo spettacolo sodisfece pienamente. Gli applausi fioccavano continui e prolungati, nè mancarono le repliche dei pezzi principali, come sarebbero la serenata dell'atto primo e il grazioso e difficile duettino del secondo.

La coppia Maresca-Grassi, gli impagabili buffi, è in quest'operetta più che mai a posto.

L' azione misera e sconclusionata viene dal publico completamente lasciata da banda e tutta l'attenzione se l'hanno i due buffi in parola, la di cui comicità è inesauribile e molto variata.

La messa in scena lussureggiante. Molta luce d' ambo i sessi, elettrica cioè e di gas, molte comparse, trabochetti, meccanismi, tamburelli, e belle donnine, che all' ultimo quadro vi ricordano, nell' insieme armonicamente composto, le novelle arabe e i palazzi incantati.

— Oggi, la fortunata *Befana* si rappresenta in doppio: alle 4 cioè e alle 8¼.

Un bove e un carro all'incanto. Nei giorno 8 e 9 corr., avverte il Magistrato che avrà luogo al N. 624 di Guardiella dalle 10 alle 12 merid. l'incanto publico esecutivo politico di un bove e di un carro oppignorati a un debitore d' imposte. Nel primo giorno la vendita seguirà al miglior offerente non però sotto il prezzo di stima e nel secondo anche sotto questo prezzo.

Ancora sul ferimento di giovedì notte. Intorno al grave ferimento del Siega da noi narrato diffusamente nel giornale di ieri, aggiungiamo ora alcuni particolari a schiarimento dei precedenti al triste fatto.

Secondo quanto racconta lo stesso oste del „Giardinetto" a nome Giovanni Tosch, l'Antonio Siega, prima del ferimento, trovavasi nell'osteria assieme ai compagni e giuocava con essi alla *mora*. Verso le dieci di sera, all' ora del conto, incominciarono i battibecchi in sulle prime però senza minaccie nè gravi alterazioni di voce.

Il Siega, uscendo dall'osteria, consegnò all'oste la propria giacca dicendogli la tenesse quale pegno del danaro di cui era creditore. L' oste lo lasciò andare, nella ferma convinzione che andasse a casa per prendere del danaro. Da lì a pochi minuti, tornò e s'accostò di bel nuovo ai tavoli dove sedeva la brigata dei suoi compagni. Giunto alle spalle dello Zeglar, gli lasciò andare - a quanto sembra con un istrumento contundente - un colpo al capo cagionandogli una ferita; poi si diede alla fuga.

Lo Zeglar ed i suoi compagni si alzarono per dargli contro, ma l'oste frattanto li trattenne pregandoli che pagassero il conto prima di uscire. Fuori che furono, il Tosch chiuse le porte dell' osteria e non seppe come fosse avvenuto il ferimento.

Nella sua osteria non vennero gettati bicchieri contro nessuno. Resta dunque fermo, secondo quanto abbiamo detto ieri, che la parte più violenta della zuffa avvenne in istrada.

Poco dopo che i litiganti erano usciti dall'osteria, un ragazzo si recava dall' oste consegnando in sue mani una manovella e dichiarando che l' aveva trovata al di fuori dell'uscio dove evidentemente il Siega doveva averla lasciata con l' intenzione di servirsene poi per difendersi contro i compagni.

La manovella venne poscia depositata all'ispettorato di S. Giacomo.

Tra le domestiche pareti. Ieri il facchino Giuseppe B., d' anni 47, abitante in via Molino a vento N. 250, ubriaco, a quanto pare, si diede a fare il diavolo a quattro, tra le domestiche pareti, maltrattando anche la sua amante Catterina B., d' anni 44, alla quale scagliò addosso un vaso di terra che la colse ad un gomito, ferendola piuttosto gravemente, dopo di chè prese - come suol dirsi - il *tre di coppe*. La donna si fece accompagnare all'ospitale per farsi medicare il braccio ferito.

Turpitudine. Francesco Milesi, d' anni 35, cocchiere, da S. Vito del Tagliamento, venne arrestato sotto imputazione di avere commesso un turpe reato in danno della ragazza tredicenne Amabile N.

La roba d' altri. L' indoratore Rodolfo G. abita in via De Fin, N. 3, pianterreno. Ieri mattina, alle 3 ore, ignoti furfanti approfittarono della breve altezza delle finestre, ne scalarono una, penetrarono in una camera della detta abitazione e vi rubarono varî effetti di vestiario, nonchè una scatola da tabacco d'argento chinese, il tutto del valore di f. 32.

— Antonio N., d'anni 22, giornaliero, da Eisnern - Carniola - abitava, assieme ad un suo compagno, in una stanza al N. 245 di Gretta. A questo suo compagno egli rubò l' orologio d' argento, che valeva f. 22; ma fu scoperto ed arrestato.

— Il facchino Francesco V., detto *Baraca*, d'anni 48, da Pirano, ne fece anche lui una di grosse: ricevette da un cameriere del Lloyd 15 fiorini, perchè avesse ad acquistargli un barilotto d'olio, ma *sor Baraca* credette meglio di pappolarseli lui quei denari. Denunciato, fu preso e condotto in arresto.

Minimae. Venne tratto in arresto il facchino Giuseppe C., d' anni 45, da Trieste, perchè commetteva dei gravi eccessi sulla publica via; fu pure messa al buio Francesca G., d'anni 24, da Matteria, per vagabondaggio notturno.

Lotto. Estrazioni del 5 corrente:

Trieste	73	29	89	6	8
Buda	65	31	88	76	5
Linz	28	66	68	15	82

Ogni giorno una. Fra uomini maritati.

— Sempre disgrazie ferroviarie.

— Che c' è di nuovo?

— Col treno delle otto è arrivata mia suocera!...

TEATRI.

Politeama. (Ore 4 e ore 8¼). — Compagnia d' operette Scognamiglio. „La vecchia Befana".

Borsa del 5 Giugno (sera). Berlino migliora da 454 a 455½. Vienna serale buona a 282.40, Ferrovie dello Stato 242½, Ungherese oro 106.40. Da Parigi chiusa eccellente 82.95, 100.70, Egitto 360⅝ e qui, prezzi nominali 98¼ a 98⅜.

Listino. Napoleoni 10.04 a 10.02, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterl. 12.60 a 12.62, Lire turche 11:29 a 11.31, Londra 126.85 a 126.75, Francia 50.— a 50.10, Italia 49.85 a 50.05, Banconote italiane 49.90 a 50.05, Banconote germaniche 61.90 a 62.—. Rendita austriaca in carta 85.25 a 85.35 detta ungherese in oro 4% 106.— a 106.25, detta in carta 5% 95.— a 95.20, Crediti 281 a 282, Rendita italiana 98½ a 98¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huaila.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

GIUSEPPE Cav. MAUSER de MARQUADO

Consigliere superiore per le Costruzioni Marittime, Cavaliere dell ordine Imperiale austriaco della Corona ferrea di III classe e di varii ordini esteri

cessò di vivere quest' oggi, dopo lunga malattia

I desolatissimi fratello **Silvestro** e le sorelle **Anna** vedova **Diem** e **Cecilia Calligarich,** a nome pure degli altri parenti, danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Lunedì 7 corr. alle ore 5 pomer., partendo il corteo funebre dalla Piazzetta di Scorcola (Via Commerciale).

TRIESTE, 5 Giugno 1886.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37

Praticante con bella calligrafie, ricercato da una casa di commissioni. Offerte scritte sub. V. C. all'ufficio del giornale. (855)

Si ricerca per Gorizia una brava macchinista da calzoleria. Rivolgersi dai signori Bednar e Lazzar, negozio macchine, via Fonterosso Trieste. (849)

Trovano pronto collocamento abili lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo." (696)

Ricercasi per 24 Agosto magazzino grande chiaro nel centro della città. Offerte con prezzo e località sub „24 Agosto" al „Piccolo." (764)

Ricercasi praticante buona famiglia, Dabbesi piccolo stipendio. Offerte A. B. „Piccolo." (841)

Ricercasi ragazzo per portare biancheria. Paga buonissima; la preferenza chi parla l' italiano e tedesco. Primo Stabimento, Corso 2, (837)

Giovane cocchiere provetto nell'arte sua cerca occupazione colla fine del mese corr. Attualmente in servizio d' una distinta famiglia. Indirizzo al „Piccolo." (825)

Una signora in età cerca per sè e cameriera, una camera in campagna non molto discosta dalla città, eventualmente con costo. Offerte B. K. al „Piccolo." (860)

Vis-à-vis in buonissimo stato da vendere. Rivolgersi scuderia Androna del Moro 2 A. (699)

Da vendere due chiffonieres e un armadio in buonissimo stato. Rivolgersi via Rossetti N. 298, III p. porta N. 15 (854)

Da vendere uno specchio moderno. Indirizzo al „Piccolo." (853)

Si tosano cani, fiorini uno, grandidue. Indirizzo „Piccolo." (852)

Bellisima camera-costo, con pianoforte, affittasi per una-due persone, via Nicolò 8, IV. (847)

Affittasi per il 15, due stanze ammobigliate, I. piano, via Scussa 538 angolo Acquedotto. (836)

D'affittare in via S. Lazzaro 8, III p. una camera ammobiliata, con costo. (850)

Per fiorini 8 affittasi stanza ammobiliata, via Forni 7, porta 14. (851)

Venne dimenticato nel portone via Zonta 1, un ombrellino chiaro, di nessun valore, ma di cara memoria. Mancia portandolo al „Piccolo." (853)

Un pappagallo bianco (cacadù) fuggi ieri sabato. Mancia al portatore. Indirizzo al „Piccolo." (857)

A la. Anima gentile e cara, bella come il primo raggio di sole... t' amo sempre e t' adoro! (858)

Sarai nel mio cuore e penserò soltanto a te, unico amor mio. Come ritengoti informato, obligato violino 12, viola 12. Spero non dimenticherai un solo istante colei che adorati con tutta passione. Addio, unico conforto, della mia infelice esistenza. (859)

Timbro di caoutciuc vulcanizzato, automatico con nome, indirizzo e domicilio f 1.50. Ogni qualità di timbri si eseguiscono con tutta sollecitudine, presso il premiato Stabilimento Grafico di E. Freisinger Palazzo del Lloyd. Telefono N. 253. (2305)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

AL CORSO N. 31
dirimpetto il palazzo Salem
Percall francesi, da soldi 15 in poi
AL CORSO N. 31
Guanti di Vienna a s. 75 il paio.
AL CORSO N. 31
Busti francesi da soldi 65 in poi.
AL CORSO N. 31
GRANDIOSO ASSORTIMENTO Camicie da uomo, Colli, Polsi e Cravatte, ultima Novità, unicamente
AL CORSO N. 31
dirimpetto il palazzo Salem (già Negozio Jess).

Con qualunque tempo
Giardino Rossetti
OGGI Domenica 6 Giugno
INTIERA
BANDA MILITARE
dell'i. r. reggimento Alessandro di Russia N. 61, sotto la personale direzione del Maestro di cappella signor F. SOMMER.
Ingresso soldi **15.** Principia alle ore 7 pom.
Ogni Giovedì, Domenica e feste intermedie, Concerto.

Gruppi di fiori da soldi 30 in più.
FIORI per la CRESIMA 1886
Th. Rieger Piazza Borsa 604

RESTAURANT
Al Boschetto
Oggi Domenica 6 Giugno
CONCERTO
della
BANDA CITTADINA
diretta dal
Maestro sig or AUGUSTO RIEDER.
Principia alle ore 4.

D' AFFITTARE
o da vendere, a condizioni favorevolissime, casa in **Muggia N. 128.**
Insinuarsi da **Giovanni Cesca, Via Nuova N. 14, I. piano**

D' AFFITTARE
in **Via del Ponte N. 2,** tutti i locali attualmente occupati dalla **Birraria al Tirolese**. Per informazioni rivolgersi da **Giovanni Cesca. Via Nuova N. 14, I. piano.**

Soltanto
Elegantissime
FORME

VASI PER PIANTE (Giardiniere) ogni forma per fiori artificiali, in ogni terraglia, ogni colore.
VASI PER FIORI FRESCHI ed artificiali, in vetro appannato, porcellana, terracotta e maiolica, ogni più nuovo modello.
VASI PER PESCI, con e senza piedestallo di bronzo o terraglia, ogni forma e grandezza.
PIATTI DI FINO cristallo operato, per frutta composte, con e senza piedestallo - ogni grandezza.
BOMBONIERE da tavola in fino cristallo operato da uno a più etageres.
BICCHIERI DA BIRRA in ogni forma, dal più semplici al più fini, con e senza coperchio.
BICCHIERI da Cipro, Malaga ed altri vini.
BICCHIERI da tavola per acqua e vini.
BICCHIERI da spiriti, **Bicchierini da liquori, Servizi completi** per Birra, **Servizi completi** da caffè, **Servizi completi** da Mocca, **Servizi completi** da The, **Servizi completi** da tavola, **Servizi completi** da lavamano, **Servizi completi** da rosolio, **Servizi completi** da punche, in ogni cristallo, porcellana, terraglie ogni forma, da 2, 6 e 12 persone

nonchè:

ogni genere di Piatti, Pentolini, Scodelle, Chicchere da brodo, caffè nero, latte, Cocomette da latte, Portasale e pepe, Portasaponi e mille altri oggetti in porcellana e terraglia

AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602.

Steinfeld
Rinomata Birra, sempre fresca
a soldi 28 il litro
Via S. Maurizio N. 1.

PER L' ESPOSIZIONE
DEI
lavori delle Scuole feminili
assume il
Primo Stabilimento
di lavatura e stiratura
Corso N. 2
la lavatura e stiratura di imparaticci, camicie, ricami e qualunque siasi altro genere di lavoro in bianco, garantendo la massima perfezione e sollecitudine nella esecuzione del lavoro.

Avviso Interessante

Nella sartoria, via Farneto N. 12 si possono avere in pagamenti RATEALI vestiti da uomo, d'elegante confezione a mitissimi prezzi, tenendo un copioso assortimento d'ogni genere di stoffe. (1409)

G. Polacco
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione